

DOCUMENTO PER AUDIZIONE PARLAMENTARE

Onorevoli Membri del Parlamento,

rivolgiamo alla Vostra attenzione un documento che pone al centro i diritti fondamentali dei genitori, intesi non come categoria da assistere, ma come soggetto primario e originario delle politiche pubbliche. Il nucleo genitori-figli rappresenta il centro generativo della società, e il riconoscimento effettivo dei diritti genitoriali costituisce premessa indispensabile per affrontare le sfide demografiche, sociali ed educative del Paese.

I tre pilastri fondamentali

Promuovere la vita nascente

Il primo pilastro riguarda la promozione della vita nascente e della vita fragile, consentendo l'assunzione di responsabilità da parte del nucleo familiare. L'articolo 30 della Costituzione sancisce che è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, principio che deve trovare concreta attuazione attraverso strumenti fiscali adeguati.

Ricostruire il patto educativo

Il secondo pilastro prevede la ricostruzione del patto educativo tra scuola e famiglia, riscoprendo una corresponsabilità autentica nella crescita integrale delle nuove generazioni. La prima grande leva dell'umano è l'educazione, funzione che appartiene primariamente alla famiglia.

Prendersi cura delle persone vulnerabili

Il terzo pilastro si concentra sulla cura delle persone vulnerabili e dei legami familiari, favorendo la solidarietà interpersonale, interfamiliare e intergenerazionale.

Proposte prioritarie

Riforme fiscali: il quoziente familiare

Non si possono e non si devono tassare le spese per i figli. È necessario superare ogni forma di discriminazione che tratta allo stesso modo chi ha figli e chi non ne ha. Il quoziente familiare rappresenta lo strumento per riconoscere la famiglia come soggetto unitario con propria capacità contributiva. Le detrazioni fiscali devono essere concentrate in modo mirato su chi ha effettivamente figli a carico, con particolare attenzione alle famiglie numerose.

Natalità come investimento strutturale

Le spese relative alla nascita di nuovi figli devono essere considerate il più importante investimento strutturale per il futuro del Paese. Tali spese vanno escluse dai vincoli di bilancio pubblico, come ritenuto possibile dalla Commissione europea nella nota E-002128/2025 del 5 settembre 2025. Il risparmio sugli interessi sul debito pubblico dovrebbe essere destinato, almeno per il 10%, a rafforzare le misure che riconoscono le relazioni educative verso la vita nascente.

Revisione dell'ISEE

Si chiede una profonda revisione del sistema ISEE affinché la prima casa e le spese sostenute per i figli vengano escluse completamente dal calcolo del reddito utilizzato per accedere ai servizi. Le scale di equivalenza devono prevedere un coefficiente uguale per ogni figlio, eliminando l'irrazionale diminuzione di tale cifra al crescere della famiglia.

Buono scuola universale

Per rigenerare il tessuto educativo del Paese, è necessario introdurre un buono scuola o una dote educativa da assegnare direttamente alla famiglia. Questo consente di esercitare concretamente la libertà di scelta educativa, in coerenza con i propri valori, come garantito dall'articolo 30 della Costituzione. Dopo cinquant'anni dalla attuale disciplina sulla collaborazione fra famiglie e istituti scolastici, va avviato il cantiere per la riscrittura di un nuovo patto "famiglia-scuola-studenti".

Misure lavoristiche per la genitorialità

In ambito lavorativo, gli strumenti per il welfare aziendale devono essere orientati a

sostenere la genitorialità attraverso asili aziendali, benefit per la maternità e incentivi per l'educazione dei figli. Si chiede la semplificazione della detassazione al 5% dei premi aziendali e la generalizzazione della tassazione al 15% del lavoro aggiuntivo per redditi bassi e mediani.

Piano casa per le famiglie

Non c'è famiglia senza casa e non c'è lavoro senza casa. Urge varare un nuovo piano casa che attivi risorse per l'edilizia residenziale pubblica e convenzionata, coinvolgendo il settore della cooperazione edilizia. L'urbanistica deve riconoscere la capacità edificatoria a partire da ciascun figlio.

Implementare il "villaggio" attorno alla famiglia

È importante riconoscere e valorizzare le reti di solidarietà familiare e sociale che aiutano i genitori, soprattutto nelle situazioni di genitorialità fragile. Le spese connesse a queste forme di aiuto devono essere ampiamente detraibili o deducibili. Si propone l'istituzione di un Fondo per la tutela della genitorialità fragile con dotazione di 35 milioni di euro annui.

Caregiver familiari conviventi

Va approvata in tempi celeri la legge sui caregiver familiari, riconoscendo la categoria dei caregiver familiari conviventi con applicazione di tutte le misure proprie dell'invalidità e allocazione di una congrua posta di spesa. Questo passo è essenziale per valorizzare la solidarietà familiare.

Cure palliative per tutti

Entro il 2028, tutte le persone che ne hanno bisogno devono poter accedere alle cure palliative, sia in ospedale che al proprio domicilio. È indispensabile rafforzare e valorizzare le reti e i servizi di cure palliative, anche per patologie non oncologiche.

Principio costituzionale fondante

La prospettiva che proponiamo si fonda sul principio costituzionale secondo cui i genitori hanno il dovere e il diritto di occuparsi dei figli, garantendo loro sostentamento, istruzione ed educazione. Questo principio evidenzia che prendersi cura dei figli non è solo una scelta, ma un obbligo legale e morale che lo Stato deve facilitare e sostenere concretamente.

Cambio di paradigma

Lo Stato deve abbandonare la visione che considera la famiglia come soggetto debole da assistere. È necessario riconoscere alla famiglia un ruolo centrale e originario nelle politiche pubbliche, riformando l'architettura istituzionale per favorire una vera sussidiarietà e ridurre il centralismo decisionale. Solo attraverso questo cambio di paradigma sarà possibile affrontare efficacemente la crisi demografica e garantire un futuro sostenibile al Paese.

Conclusione

Le proposte qui presentate richiedono coraggio politico e visione di lungo periodo. Non si tratta di interventi settoriali, ma di una riforma sistemica che riconosce la famiglia come fondamento della società e i genitori come protagonisti insostituibili del bene comune. Il momento storico che attraversiamo, con una denatalità che rappresenta una prospettiva esiziale per la società italiana ed europea, richiede decisioni strutturali immediate.

Chiediamo pertanto che nella prossima Legge di Bilancio vengano inserite le misure prioritarie qui indicate: quoziente familiare e deduzioni sulla spese integrali per i figli nati o in attesa, buono scuola universale, cure palliative effettive per tutti. Solo così potremo costruire politiche dell'"umano tutto intero" che sostengano concretamente chi sceglie di accogliere la vita e di educare le nuove generazioni.